Anno XIV N. 147 — Udine, Martedì 7 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'ITALIA IN AFRICA

In attesa della pubblicazione probabilmente tutt'altro che prossima, dei risultati delle indagini fatte dalla Commissione d'inchiesta sulle cose d'Africa non ci pare fuor di proposito prender nota di due pubblicazioni.

La prima è del giornalista sig. Belcredi il quale sostiene, contro la dichiarazioni dell'on. F. Martini, membro della Commissione d'inchiesta, che realmente il sig. Mercatelli, cercando che Ras Alula venisse a colloquio colla detta Commissione, agiva di concerto con qualche membro di questa; che il generale Gandolfi non fu informato di cotali trattative dalla Commissione; e che realmente venne proposto di dare mille talleri a Ras Alula.

Il signor Belcredi conchiude: « Può essere che, se nessuno se ne incarica, un giorno o l'altra una modesta, ma chiara luce si faccia. »

Noi però dubitiamo assai che nelle cose d'Africa s'abbia a vedere chiaro e netto, almeno in un avvenire prossimo.

***

L'altra pubblicazione è ancora più importante. Comparisce sul *Secolo* ed è dovuta al sig. Giulio Norsa, tornato a posta in Africa, quando vi si recò la Commissione d'inchiesta per vedere un po' coi suoi occhi come andassero le cose e per interrogare anch'egli sulle cose africane coloro che dimorano in Africa e le videro coi propri occhi.

Il sig. Norsa ha poca fiducia o punta che l'inchiesta possa giovare a qualche cosa, specialmente perchè i Commissari sopra la medesima mossero dal preconcetto che in Africa bisogna restarci e che il compito loro fosse di cercare se e come fosse possibile restarci con minor spesa e alla men peggio. Revisione della gestione dei sei anni dell'occupazione africana non se ne fece: si fecero invece delle belle passeggiate.

Il signor Norsa invece ha cercato di rendersi conto del come le cose procedano laggiù ed è su di ciò che noi andremo spigolando le parti più salienti della sua relazione.

Che cosa sono veramente le tribù nostre vassalle: Ecco la risposta del signor Norsa:

Padroni di Massaua, di Keren e dell'Asmara, noi abbiamo sul nostro territorio e su quello limitrofo, una quantità di *genti* che vivono in una specie di società medioevale, con capi che hanno per l'autorità e la giurisdizione il carattere di piccoli o grandi feudatari. Sono questi i capi coi quali il governo coloniale si è inteso, incominciando (comandava allora il generale Saletta) colla *sottomissione* di Ahmad Kantibay.

V'ha chi crede, leggendo sui giornali, che il tale o tale altro ras, o barambaras o kantibay, ha fatto atto di sottomissione, ch'egli si obblighi ad una prestazione qualsiasi o personale o reale, in compenso della nostra protezione. La cosa è assolutamente diversa. I vassalli di nome, son loro, ma viceversa chi paga il tributo siamo noi.

I registri dell'*Agenzia delle tribù* (così si chiama l'ufficio al quale fanno capo le pratiche cogli indigeni nostri vicini) non ha partite attive. E' tutto un elenco di stipendi più o meno lauti, di assegni, di premi, di indennità. E tutti i capi indistintamente vengono a percepire al principio d'ogni mese il loro stipendio, sicuri e tranquilli, come i portatori di cedole del consolidato. Figurarsi se non fanno mostra d'essere sviscerati amici nostri, fino alla comparsa di un miglior offerente!

Cito due fatti. Ahmed Omar era, tra i capi, un beniamino del Comando: era decorato della medaglia al valore per il fatto di Alat, e non era lontano il giorno in cui gli avrebbero accordato, come a Adam Agà, la croce della corona d'Italia. Un giorno il Comando venne nella determinazione di diminuire da una a dieci a una lira la mercede quotidiana dei suoi armigeri. E Ahmed Omar, senza dir nulla, ci abbandonò, prendendo la campagna con intenzioni ostili. Naturalmente nella sua fuga, non dimenticò un particolare: quello di portare con sè tutti i nostri fucili e le munizioni. Il Comando fece pubblicare di averlo ringraziato e dispensato dal servizio.

Ras Alula, come ho scritto in passato, riceveva mensilmente una notevole quantità di sacchi di dura per nutrire la sua gente, egli che ha sempre conservato la sua indipendenza, e che non ha mai compiuto il benchè minimo atto di sottomissione. Un bel giorno i trasporti militari non funzionano puntualmente, la dura subisce un ritardo nell'arrivar franca di porto a domicilio, e ras Alula dà ordini ai suoi soldati di venirla a reclamare, occorrendo, anche colle brusche. Fu allora che precipitosamente ritirammo il presidio di Godofelassi, e che si fecero scoppiare i cammelli per arrivar in tempo a placar l'ira del nostro caro amicone!

E uno per uno, sono tutti così, tutti quelli che in zimarra rossa o gialla o verde vengono a fare i salamelecchi al Comando il 14 marzo o il giorno dello Statuto. Tutti quelli che richiesti dal generale come vadano le cose nel loro paese, rispondono invariabilmente che vanno *benone*, che basta la protezione dell'Italia per far piovere la manna dal cielo, e che concludono chiedendo un aumento di salario, e un regalo d'armi e munizioni.

Leone XIII e l'università cattolica americana

La statua di Leone XIII, che il conte Loubat annunciò di voler regalare all'università cattolica di Washington, è pronta a Civitavecchia, e verrà tra breve imbarcata. Essa è di forme colossali, un *fac simile* di quella che trovossi alla esposizione vaticana pel giubileo sacerdotale di Sua Santità. Lo scultore, signor Luchetti ha condotto a termine una vera opera d'arte. La statua, del più puro marmo di Carrara rappresenta Leone XIII seduto in trono colla tiara, e colla mano sollevata in atto di benedire. L'iscrizione sul piedestallo composta dallo stesso Santo Padre, è la seguente:

LEONI XII P. M.
Quo auspice
Lyceum
ad incrementa
omnium disciplinarum
Washingtoniensibus apertum
Iosephus Florimo d de Lonbat
comes

La *Sicilia* a Venezia

La *Sicilia*, che ieri venne varata alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, appartiene allo stesso tipo del *Re Umberto I* e della *Sardegna*, in corso di allestimento.

I piani della *Sicilia* furono ideati dall'onor. Brin ed eseguiti dal comm. Martinez, direttore del genio navale.

La *Sicilia* fu posta in cantiere il 2 novembre del 1886.

***

Essa misura 122 metri tra le perpendicolari per una larghezza massima fuori ossatura, di metri 23,44. Ha una immersione a poppa di metri 8,83, a prora di metri 8,63.

Ad armamento completo il suo dislocamento sarà di 13298 tonnellate, ma al momento del varo non ne peserà che 5000.

Lo scafo ne è costituito tutto in acciaio dolce. L'ossatura per quasi tutta la parte subacquea è composta di longitudinali e di ossature traversali combinate, che formano una specie di reticolato resistente alle deformazioni in qualsivoglia senso.

Nella parte superiore seguitano le ossature traversali e fanno l'ufficio delle longitudinali i vari punti fasciati in lamiera metallica.

Il ponte più basso è il ponte di protezione e corazzato, molto armato, che si eleva al centro di metri 1,15 circa sopra la linea di galleggiamento e se ne abbassa ai fianchi per circa metri 1,55.

Al di sopra del ponte corazzato c'è il ponte di batteria e sopra questo il ponte di coperta.

Lo spazio tra il ponte corazzato ed il ponte di batteria è diviso in numerosi compartimenti stagni.

Sul ponte di coperta si ergono i due ridotti corazzati con piattaforma generale per cannoni di 343 millimetri.

I cannoni sono posti in barbetta.

Nello spazio tra i due ridotti (cassero) è collocata la batteria dei cannoni da 120 millimetri (16 pezzi) ed al disopra del cassero è piazzata altra batteria (8 pezzi) di cannoni da 152 millimetri.

***

La corazzatura delle murate, che si estende in lunghezza per circa 78 metri ed in senso verticale dal ponte del cassero ad un metro al disotto della linea di galleggiamento, è costituita da piastre dello spessore di 10 e di 7 centimetri, limitatamente queste seconde alle traverse.

Il ponte protetto è costruito con bagli e correnti longitudinali, fasciati con due strati di lamiera e quindi ricoperti con corazze di grossezza variabile dai 5 agli 11 centimetri.

Piastre della grossezza di cent. 35 le une e 30 le altre difendono i ridotti per le piattaforme dei cannoni da 343 millimetri, i tubi per gli elevatori del munizionamento, e la torre di comando.

***

La *Sicilia* avrà il seguente armamento:

a) 4 cannoni del calibro di 343 millimetri e del peso di tonn. 68.

b) 8 cannoni del calibro di 150 millimetri a caricamento rapido. Proiettile di 45 chilogrammi.

c) 16 cannoni del calibro di 120 millimetri a caricamento rapido.

d) 2 cannoni da 75 millimetri per sbarco.

e) 10 cannoni da 57 millimetri a tiro rapido.

f) 17 cannoni da 37 millimetri.

g) 2 mitragliatrici carabine.

h) 5 apparecchi per il lancio di siluri.

k) l'apparecchio torpedini di affondamento.

***

L'apparecchio motore, costrutto nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, svilupperà la forza di 19,500 cavalli ed

---

20 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Finita la colazione, si continuò a discorrere a lungo. Teresa proponeva bei disegni per l'avvenire, che venivano accolti con piacere dalla povera vedova, la quale gioiva vedendo che i suoi figli avevano acquistato la protezione di un cuore così fedele e così amorevole. Ma il tempo era bellissimo quel giorno, e l'ottima signora di Montligné, che pensava sempre alle cose che potessero tornare gradite agli altri, consigliò il fratello e la sorella a fare una passeggiata:

— Bisogna, Maria, disse ella, che tu vada a mostrare ad Enrico il piccolo nido, dove noi ci recheremo finchè giunga il giorno della partenza.

— Condurremo con noi anche Pietro e Martina, disse la giovinetta. Bisogna che ora facciamo veder loro un po' Parigi, e più tardi essi ci condurranno a visitare i bei siti della loro cara Turena.

La madre loro sorrideva vedendoli andarsene. Quindi, avvicinatasi alla finestra, stette guardandoli finchè si furono allontanati. Rivoltasi poi a sua cugina:

— So che si vorranno sempre bene, disse, e questa è per me una grande consolazione. O mia cara Teresa, i miei figli, lo so, non ti saranno ingrati, e sapranno ricompensarti col loro affetto dei beneficii di cui così generosamente li ricolmi.

— Via, non accrescere di troppo il valore di quello che faccio, osservò la signora di Montligné, e sopra tutto non piangere. Tu hai la febbre, i tuoi occhi sono troppo brillanti, e tu mi sembri oppressa. Credimi, tu farai bene andando a letto.

— Sono persuasa anch'io; poichè da vero mi sento debole.

Alzatasi, la vedova di Teobaldo dovette appoggiarsi al braccio di sua cugina per giungere fino alla sua camera, ed ebbe pure bisogno di lei per porsi a letto. Teresa aperta la finestra, perchè faceva piuttosto caldo, raccomandò dolcemente all'ammalata di riposare tranquilla, e, per non disturbarla, ritirossi nel salotto vicino, senza chiudere l'uscio.

Passò una mezz'ora. Il respiro affannoso dell'ammalata si faceva udire nel silenzio di quella giornata tranquilla d'estate, e più volte Teresa erasi recata in punta di piedi presso il letto per vedere se abbisognasse di nulla. Con angustia dovette riconoscere che i lineamenti di sua cugina andavano alterandosi, e ci fu un istante in cui questa, destatasi di soprassalto, aperse gli occhi girandoli quasi smarriti.

— Teobaldo, disse ella con voce oppressa; Teobaldo dove sono?

Teresa le sollevò dolcemente il capo. Un sudore freddo imperlava le tempia di sua cugina.

— Carmen, disse ella con aria di compassione profonda, tu soffri, ma coraggio, pensa ai tuoi figli, pensa che qui presso hai un'amica, la quale farebbe tutto il possibile per vederti sana e contenta.

Lo sguardo dell'ammalata perdette quel certo che di smarrito che aveva avuto fino allora; ma la poveretta si portò la mano al cuore, mormorando che tutto era finito per lei in terra.

— No, no, disse con forza Teresa, tu non devi parlare così. Manderò tosto pel medico. Qual è il dottore di casa?

— O, il primo che giunga nel quartiere; ma io voglio subito un sacerdote. Teresa, ti raccomando i miei figli.

L'ammalata respirava penosamente, e Teresa corse a precipizio giù dalle scale, chiamando la portinaia.

Allorchè ritornò nella camera, Carmen era immobile dell'immobilità della morte. Indarno la signora di Montligné procurò di spiare un soffio di vita su quelle labbra livide. Il medico non potè far altro se non dichiarare che la poveretta era spirata; il sacerdote recitò una fervida prece per quell'anima uscita così inopinatamente dal suo involucro terreno, e Teresa rimase sola presso la fredda spoglia, in quella povera camera, cinta da un'angoscia che sarebbe bastata ad abbattere un'indole un po' meno energica della sua.

(Continua).

imprimerà alla nave una velocità di 18 nodi all'ora.

L'equipaggio della nave comprenderà 21 ufficiali e 652 uomini di truppa.

Il suo costo è presunto, a costruzione completa, in L. 26,350,000.

Le grandi corazzate

La *Sicilia* è la decima delle grandi navi da battaglia che sono la potenza della nostra armata e l'orgoglio della nostra marina.

Eccone l'elenco:

Ruggiero di Lauria — Metri 100 per 19,84 — dislocamento 10,663 tonn. — 4 cannoni da 431 millim.; 2 da 152, 4 da 120.

Francesco Morosini — Metri 100 per 19,84 — dislocamento 11,100 — 4 cannoni da 431 mill., 2 da 152, 4 da 120.

Andrea Doria — Metri 103,50 per 19,84 — disl. 10,210 — 4 cannoni da 431. mill., 2 da 152, 4 da 120.

Duilio — Metri 103,50 per 19,75 — disl. 11,138 — 4 cannoni da 450 mill. 3 da 120.

Dandolo — Metri 103,50 per 19,65 — disl. 11,232 — 4 cannoni da 450 mill. 3 da 120.

Italia — Metri 122 per 22.50 — disl. 14,389 — 4 cannoni da 431 mill., 8 da 149; 4 da 120.

Lepanto — Metri 122 per 22.31 — disl. 15,400 — 4 cannoni da 431 mill., 8 da 140, 4 da 120.

Re Umberto — Metri 122 per 23,44 — disl. 13,375 — 4 cannoni da 343 mill. 8 da 152, 16 da 120.

Sardegna — Metri 125,13 per 23,44 — dislocam. 13,860 — 4 cannoni da 943 mill.; 8 da 152; 16 da 120.

Sicilia — Metri 122 per 23,44 — dislocam. 13,298 — 4 cannoni da 343 mill.: 8 da 152; 16 da 120.

Complessivamente le dieci navi predette dislocano 124,663 tonnellate e portano per armamento principale:

8 cannoni da 450 millim - 100 tonnell.
20 » da 431 » id.
12 » da 343 » 68 id.
30 » da 152 » id.
16 » da 149 » id.

***

Le corazzate in ferro, con dislocamento medio di 4300 tonnellate ed un armamento complessivo di 68 cannoni di calibro vario dai 254 ai 120 millimetri, *Ancona, Maria Pia, Castelfidardo, San Martino* ed *Affondatore*, completano le navi di 1.a classe della flotta di battaglia.

IL SAPERE DI CERTI TALI

La *Capitale d'Italia* in una serie di articoli che viene pubblicando da parecchi giorni col titolo: *San Luigi Gonzaga e i Gesuiti de' suoi tempi*, che ognuno può imaginare che roba sia, e a cui vuol dar l'aria solenne di un'opera critica destinata all'immortalità del volume inspirato, scrive nel suo numero del 25 giugno 1891:

« Non credo siavi nulla di esagerato in « ciò che riferiscono i biografi di S. Luigi « anzitutto, perchè attinsero al Cesari, « contemporaneo di S. Luigi e che visse « con lui. »

Basta ricordare che S. Luigi è morto, come il suo terzo centenario dice, alla fine del secolo decimosesto, e il Cesari è morto nel secolo decimonono, cioè nel 1828, l'anno stesso in cui morirono il Monti e il Pindemonte.

Governo e Parlamento

Le indennità di Prefetti

La *Gazzetta ufficiale* pubblica;

A decorrere dal 1 luglio sono state assegnate ai prefetti di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, e Torino, L. 15,000, a quello di Venezia L. 14,000; a quelli di Roma e Genova L. 10,000; a quello di Bologna L. 8000; a quelli di Catania, Livorno, e Messina *L.* 6000; e *L.* 4000 a quello di Bari.

Una indennità di L. 3000 è stata assegnata a Prefetti di Alessandria, Ancona, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Caserta, Lecce, Modena, Novara Padova, Parma, Pavia Perugia, Piacenza, Pisa, Ravenna e Verona.

Fu poi assegnata una indennità di lire 2000 ai prefetti di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Caltanissetta, Campobasso, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì, Girgenti, Grosseto, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Pesaro e Urbino, Porto Maurizio, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, Treviso, Udine e Vicenza

Convenzioni internazionali

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che tra il governo italiano e quello spagnuolo è stata firmata la convenzione di estradizione in transito di individui appartenenti al paese transito e consegnati da un terzo Stato.

ITALIA

Firenze — *Pei disordini del 1.o maggio.* — La Corte d'Appello di Firenze pronunciò la sentenza nel processo pei fatti del 1.o maggio aumentando la pena a Braccini fino a mesi sei, a Buongiovanni fino a mesi due e confermando le altre condanne, respingendo così tanto l'appello del pubblico ministero, quanto quello degli imputati.

— Ieri la sala del Tribunale di Roma era gremita d'avvocati, di giornalisti, ufficiali e soldati, convenutivi pel processo sui fatti del 1.o maggio.

I testimoni, tra quelli a carico e quelli della difesa, sommano ad oltre centocinquanta.

Gl'imputati sono cinquant'uno, quasi tutti giovanissimi. Non mancano però ragazzi e qualche vecchio.

Di essi trentanove sono imputati di non essersi sciolti all'intimazione dell'Autorità; di aver usato violenze e minaccie previo concerto fra loro e *armata mano*, contro la forza pubblica; di aver ferito con sassi, senza che se ne conosca il preciso autore, quattro agenti Zauli, Miglio, Gaddi e Mazzolo, i quali ebbero malattia per sei giorni; di aver ferito altre ventinove persone rivestite di pubblica autorità, producendo ad essi malattia per meno di venti giorni.

Altri dodici imputati dovranno rispondere soltanto di avere offeso con parole, violenze e minaccie l'onore di pubblici ufficiali.

Altri dovranno rispondere anche del reato di oltraggio a pubblici funzionari.

Altri di lesioni in persona del carabiniere Bortoluzzi, e di avere eccitato altri a disobbedienza alla legge, o di aver rotto i fanali di piazza Santa Croce. E così via.

Tutti gli imputati escludono di aver lanciato sassi, bastonati i carabinieri e le guardie e di essersi ribellati alla forza pubblica. Dicono che si trovarono al comizio per semplice diporto.

Roma — *Il blocco di marmo per la statua a Cristoforo Colombo.* — Da due giorni in via Quattro Fontane la gente si ferma a guardare un enorme blocco di marmo che viene trascinato a forza di argani. E' un blocco di marmo di Carrara che dovrà servire per la statua di Cristoforo Colombo.

L'autore della statua sarà lo scultore Andreoni.

Il blocco di marmo pesa 22,000 chilogrammi. Occorreranno altri due giorni perchè arrivi allo studio Andreoni in via del Babbuino.

ESTERO

Russia — *Le nozze d'argento dei sovrani russi.* — L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia hanno abbandonato l'idea di festeggiare le loro nozze d'argento a Copenaghen in famiglia.

Essi invece hanno deciso di celebrare questa data a Pietroburgo il 9 novembre (28 ottobre). Si crede che vi assisteranno parecchi rappresentanti delle famiglie regnanti imparentate colla famiglia imperiale di Russia, e fra gli altri si prevede che saranno presenti il Re e la Regina di Grecia, il Re e la Regina di Danimarca, il Re e la Regina del Würtemberg, il Duca e la Duchessa di Edimburg, il Granduca e la Granduchessa di Mecklenburgo Schwerin, il Principe ereditario del Montenegro.

L'emiro di Boukava ed il khan di Khiva manderanno per questa circostanza speciali Ambascierie, che recheranno ricchi regali.

Svizzera — *Si scoprono i morti di Mönchenstein* — Il *Journal d'Alsace* narra che a *Drusenheim sul Reno è stato ritirato* dall'acqua il cadavere di una donna, cui mancava un braccio e la parte inferiore di una gamba. Questo cadavere è stato sepolto a Drusenheim.

A Fort Louis, sono stati ripescati altri due cadaveri: uno è stato riconosciuto per quello di uno studente di Friburgo ed è stato reclamato dalla famiglia.

Tutti e tre questi cadaveri provengono dalla catastrofe ferroviaria di Mönchenstein, e si verifica così la supposizione che parecchi corpi siano stati travolti dalla Birse sino al Reno.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 6 luglio 1891.

Ieri Tricesimo presentava un indescrivibile aspetto di giocondità e di festa. Questi buoni paesani hanno voluto anch'essi festeggiare con insolita pompa il III Centenario della morte di S. Luigi Gonzaga, la di cui festa si suole ogn'anno qui celebrare la I.a domenica di luglio. Si può dire che fu una solennità improvvisata. Appena fra questo bravo popolo ne cadde l'idea, crebbe, si dilatò, tutto invase in un istante, come scintilla generatrice di vasto incendio. E ciò tanto più in quanto che si trattava d'inaugurare una nuova bellissima immagine dell'angelico Santo, opera del valente decoratore sig. Querini. Alla mattina adunque degli allegri spari di mortaretti annunziarono la solennità. Il Rev.mo Mons. A. Antivari, Rettore del Seminario, invitato per la circostanza, celebrò la Messa solenne che fu cantata dai bravi artisti Udinesi e da alcuni Tricesimani diretti dal m. sig. Romano, mentre li accompagnava coll'organo il m. sig. Tosolini. Ma il più bello fu la sera. Il R. D. P. Dall'Oste, nome noto e caro ai Tricesimani, tenne il panegirico del Santo presentandocene la vita come un sacrificio incessante al suo Dio. Dopo i Vespri cantati dai sopraccennati cantori s'ordinò la processione colla santa immagine. Era pur qualche cosa di grande l'aspetto di quella turba di gente d'ogni età d'ogni condizione, unita in un solo trasporto d'amore, di gioia, d'entusiasmo verso il giovine eroe. Due bande suonavano alternativamente; quella di Tricesimo e quella del Circolo Operaio di S. Giuseppe di Gemona, i cantori negli intervalli cantavano l'*Iste Confessor*, più indietro i fedeli recitavano a voce alta divote preghiere, e suoni e canti e preghiere s'univano in un solo inno, inno solenne e *commovente*, che saliva a quel Dio che è grande ne' suoi santi. Ma il punto più bello della processione era intorno all'immagine del Santo. Una fila di piccole bambine, graziose nel loro bianco vestito, la precedeva, tutte con eleganti cestelline piene di fiori, che *spargevano per la via*; un'altra fila di più grandicelle la seguiva portando pure mazzi di fiori, e là tra quelle creaturine innocenti dal viso roseo, dagli occhi splendenti di gioia, dagli ampi veli bianchi cadenti sulla fronte, in mezzo ad una pioggia di fiori, tra i simbolici gigli, campeggiava come candida visione la soave immagine dell'angelo di Castiglione. Era uno spettacolo non so dire se più grazioso o commovente, una scena di sublime idealità. Rientrata la processione in chiesa si cantò il *Si quaeris* e si porse a baciare ai fedeli la sacra reliquia. Così ebbe termine la *festa*, e fu veramente una festa religiosa, perchè si notò che nè balli nè altri divertimenti men che onesti turbarono il sereno di quel giorno. Parea di rivivere nel passato in mezzo alla fede dei nostri padri.

***

Ed ora lasciatemi dire un bravo di cuore al M. R. Parroco D. V. Castellani, al Vicario, al Cooperatore, a tutti i Sacerdoti della Parrocchia che furono a capo del *movimento perchè più splendida* riuscisse la festa, un bravi di cuore agli egregi artisti di Gemona e di Tricesimo, un bravi ai cantori, un bravi.... ma non la finirei più coi miei bravi. Ma via.... un bravo di cuore al popolo di Tricesimo che spontaneamente, volenterosamente concorse col suo obolo alla bella solennità. Conchiudo con una parola alle bambine dal bianco vestito, perchè sarebbe una mancanza dimenticarle in una festa che ad esse in modo speciale appartiene. Brave, o bambine! Oh quando sarete fatte adulte, quando le tempeste della vita verranno a turbare il roseo splendore della vostra giovinezza, ricordatevi che avete sparso di fiori la via al vostro angelo protettore nel dì della sua festa centenaria, e in questo pensiero che vi verrà compagno alle più belle immagini della prima età, ritemperate la turbata anima vostra, e sentirete gioie ineffabili.

Vox,

Torsa, 3 luglio 1891.

Ora che il caldo si fa sentire, un bicchiere d'acqua fresca farebbe proprio bisogno. Ma noi, poveri abitanti della bassa, dove cercarla? Questa domanda la si poteva fare anni addietro, oggi non regge più.

Chi volesse passeggiare lungo lo stradone che da Muzzana mette a Castions di Strada, troverebbe al ciglio destro di esso una fontana a getto perenne d'un acqua sotto ogni riguardo eccellente, la quale in breve passerà per Muzzana, Carlino, Marano, A Paradiso, paesetto di circa 300 abitanti, le fontane sono tre, anch'esse a getto perenne. A Pocenia, non è un mese, fecero una prova e sono riusciti, l'acqua c'è. Oggi poi a Torsa sotto l'albero secolare vicino alla chiesa, quantunque non vi fosse stato assoluto bisogno, essendo l'acqua solo un po' discosta, per mezzo del sig. Leonardo De Giudici, proprietario di vasti fondi a Paradiso, a Torsa, si fece un esperimento, e arrivati alla profondità di 15 m. l'acqua zampillante fece la sua bella comparsa. Allora diversi del paese ascesero il campanile e col suono giulivo dei sacri bronzi e con ripetuti evviva, esternarono la loro riconoscenza al sig. De Giudici, il quale in una al Comune, concorre alla spesa.

Così il Capoluogo del Distretto, Latisana, dovrebbe una volta prendere l'esempio dai paesi subalterni, esso a preferenza di tutti sente l'estremo bisogno di acqua. Il corrispondente del *Cittadino* non tralasci d'inculcar ciò non solo su questo giornale, ma anche sugli altri della *provincia*, e l'intendano i pubblici reggitori di passare finalmente a un atto decisivo ed accontentare il popolo, che domanda « Acqua, acqua ».

D. D. T.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	26	25.5	27.0	20	29	17.2	18.5	20.4
Baromet.	751.5	751	750.5	751.6	—	—	—	751.6
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 6-7 18.5

Note: — Tempo vario con qualche burrasca.

Bollettino astronomico

7 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 14 9	leva ore	5 0 m.
Passa al meridiano	12 1 27 5	tramonta	9.14 s.
Tramonta » »	7 47 9	età giorni	1.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.3'8".1

Cambio decennale di cartelle del Consolidato italiano tre e cinque per 100

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 3 giugno 1891 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle Cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'art. 87 del regolamento del Debito Pubblico, approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle Cartelle del consolidato 7 per cento avrà principio col giorno 10 luglio 1891.

2. Il cambio si effettuerà: *a)* in Roma, dalla sede locale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia; *b)* fuori di Roma, dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli stabilimenti medesimi, ed in Grosseto, Massa e Pistoia, dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati centesimi 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti leggi, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli cambiari saranno presentati agli Stabilimenti della Banca Nazionale del Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al num. 2, col corredo di una specifica a madre e figlia, e verranno uno per uno annullati mediante stampiglia contenente dichiarazione d'annullamento da firmarsi dall'esibitore, coll'indicazione del suo domicilio ai termini dell'art. 235 del regolamento sul Debito Pubblico, modificato col decreto 6 maggio 1891, n. 233.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata, come ricevuta esente da bollo, la specifica *figlia* firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie Cartelle, verso restituzione della specifica sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse *disposizioni sono operative anche* rispetto alle Cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il I ottobre 1891. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali Cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie Cartelle, ai termini dell'art. 3 della convenzione, va a cessare con tutto marzo 1892, e perciò trascorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno rivolgersi alla Direzione generale del Debito Pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

Roma, li 22 giugno 1891.

Il Direttore Generale NOVELLO.

Tassa di ricchezza mobile

Si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il corrente mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi, all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denuncie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte, ed i contribuenti, dopo averle debitamente riempite, dovranno restituirle, entro il corrente luglio all'uno od all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione e la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la ommisero.

Per la esenzione dal servizio militare

Dietro proposta del ministro Pelloux, è istituita con decreto Reale una Commissione incaricata di studiare e riferire come si possa facilitare i titoli per la esenzione dal servizio militare nella prima e seconda categoria in armonia cogli interessi della economia sociale e militare. La Commissione è composta così:

Mezzacapo, presidente; avvocato generale Gloria, avvocato erariale Costa, senatore Boccardo, generale Moceni, deputati Bonacci e Fortis, commendatore Budio. Fungeranno da segretari il maggiore Sala e il dottor Omnis. Creando questa Commissione il Pelloux ha eseguito un desiderio espresso dalla Camera quando si discusse il progetto di modificazioni alla legge sul servizio militare.

Congregazione di Carità di Udine

IV. Elenco offerte per onorare la memoria di Antonini Maria.

Riporto elenchi antecedenti L. 55.

Famiglia Antonini e D.r Gio. Batta Antonini l. 200 — famiglia Cumaro e Perosini l. 10 — Dal Torso nob. Antonio l. 5.

Totale L. 270.

Offerte raccolte in morte della sig.a Ferrazzi Bonini Angela.

Elenco precedente L. 12.

Co. Di Varmo D.r Gio. Batta l. 1.

Totale L. 13.

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

Altra vittoria della Libera Farmacia

Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazzetta dei Prestiti* di Bologna:

« Anche a Bologna in questi giorni si è agitata la questione fra i vecchi farmacisti che ancora ve-

gliono avere il *monopolio privilegiato* della loro professione, ed i farmacisti nuovi che sostengono essere in vigore per la nuova legge sanitaria il diritto di libertà d'esercizio dell'arte farmaceutica.

« Certi Tosi e Ferrenti farmacisti vecchi trassero in giudizio un *Ghigi* per costringerlo a chiudere la sua nuova farmacia.

« La Corte d'Appello bolognese con elaboratissima sentenza, redatta dall'esimio suo Primo Presidente Majelli, ha rigettata la domanda di chiusura della suddetta farmacia, ritenendo che la legge sanitaria ha proclamata la libertà dell'esercizio farmaceutico, e che tale principio una volta proclamato non può e non dev'essere subordinato ad una liquidazione di là da venire pei farmacisti privilegiati. »

Smarrimento

Da borgo S. Cristoforo alla riva del castello per Sottomonte venne perduta una spilla d'oro con brillanti. Competente mancia a chi trovandola la porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Comp.

Incendio

Il 29 scorso in Treppo grande verso le due pom. manifestossi il fuoco in una tettoia di paglia di Menotti P. che in breve fu distrutta, causando un danno di L. 50.

Disgrazia

Per una caduta, un muratore ieri mattina nella fabbrica Coccolo in Via San Cristoforo si fece male ad un piede.

Il solito deragliamento del Tram Udine-San Daniele

Il treno della tramvia Udine-San Daniele iermattina deragliò presso Ciconicco. Fu fatto il trasbordo, ma il treno subì un ritardo di due ore.

Agli utenti caldaie a vapore

Avvertiamo gl'interessati che per la visita delle caldaie a vapore dal Ministero è stato fissato il termine improrogabile del 15 agosto p. v.

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» « « grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna ovazione, direttamente al fotografo Missini, così affinchè non si rinovino, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
6	Gialli ed incroc. gialli	4845	30	2.25	2.85	2.39	2.53
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi	5510	—	—	—	—	2.30

Un apparecchio per volare

L'inventore del nuovo apparecchio per volare sarebbe l'Ader, noto pel suo telefono Ader che fu uno dei grandi successi dell'esposizione di elettrica di Parigi 1881. Ader impiantò a quella esposizione il suo telefono per le Audizioni teatrali a distanza, e l'esito fu dei più lusinghieri: venne insignito della Legion d'onore, e il suo apparecchio fu adottato dal governo. Dopo quel successo Ader scomparve. Ora egli è tornato a un tratto a far parlare di sè, annunciando di aver inventata una macchina per volare, l'*uccello Ader*. Egli ha dedicato alla soluzione del problema di 600,000 lire. Gli studi suoi furono diretti sopratutto sul meccanismo del volo degli uccelli.

A tale scopo egli si è spinto fin sulle alte vette dell'Algeria ed ha vissuto, mercè grandi elargizioni *di carne cruda, in una relativa intimità* cogli avoltoi.

E' stato in America a studiare il volo dei grandi pipistrelli. Ha passato dei giorni interi sugli spalti della fortezza di Strasburgo a studiare *il volo delle cicogne*; e fu questa l'*unica occasione* in cui si parlò di lui, perchè venne arrestato come spia tedesca.

Ora, da un anno l'apparecchio è terminato. L'inventore — che è di Tolosa, — ha già fatto alcune prove per proprio *conto*, che egli dice riuscite pienamente, e quanto prima il suo *piccione*, com'egli lo chiama, volerà a Parigi in pubblico.

La macchina ha l'aspetto di un colossale pipistrello, le cui ali spiegate abbiano quindici metri *di lunghezza*.

Il corpo dove sono collocati il motore e l'uomo che lo dirige, è una specie di cono orizzontale, poggiato sopra dei lunghi sostegni, che corrisponderebbero alle zampe degli uccelli, in cima al quale è un'elica a vele.

Questa macchina si eleverà da dieci a quindici metri dal suolo, e percorrerà quattro o cinquecento metri. Ma Ader promette che l'apparecchio definitivo si innalzerà assai più.

Diario Sacro

Mercoledì 8 luglio — s. Elisabetta reg.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 90,021.77
Effetti scontati		» 2,558,447,85
Anticipazioni contro depositi		» 46,347.40
Valori pubblici		» 602,188.75
Debitori diversi senza spec. class.		» 911,74
» in Conto corr. garantito		» 151,404.82
Riporti		» 40.370,—
Ditte e Banche corrispondenti		» 46,847,38
Agenzia Conto Corrente		» 275 691,31
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 241,410.50
id. id. anticipaz.		» 72,827.99
id. id. dei funzion.		» 62,250,—
id. liberi		» 212,312.13
Valori del Fondo Providenza Impiegati		» 11,558.25
Totale Attivo		L. 4,534.278.89
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 14,512.87	
Tasse Governative	» 7,930,58	
		» 22,482.45
		L 4,556.771.34

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	125.987 34	
		» 425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 18,158,18
Depositi a risp.	L. 1.107,919.90	
Idem a piccolo risparmio	» 88.463.24	
Id. in Conto corr.	» 1,484,622,46	
		» 2,681 005 50
Fondo providenza Impieg.		» 12,792.23
Libretti	» 11,558.25	
Valori	» 1,233 98	
Ditte e Banche corrispondenti		» 695,098.21
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 41,167.98
Azionisti Conto dividendi		» 1282 —
Assegni a pagare		» 1157.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 314,247.49
Detti a cauzione dei funzionari		» 62,250. —
Detti liberi		» 212,312.13
Totale Passivo		L. 4,465.458,06
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		» ———
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 58,265.49	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.79	
		» 91,313,28
		L. 4,556,771.34

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco
Avv. *P. Capellani*

Il Direttore
Omero Locatelli

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 7 luglio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4,75	a 5.10
» II nuovo » »	» 3.—	» 3.35
» III » » »	» 2.50	» 2.70
Erba spagna » »	» 3.50	» 4.—
Paglia da lettiera » »	» 2.70	» 2.80
Legna tagliate » »	» 2.30	» 2.40
Legna in stanga » »	» 2 10	» 2.25
Carbone I qualità » »	» 6.70	» 7.—
» II » » »	» 5.60	» 5.75

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi »	» —.—	» —.—
» » femmine »	» —.—	» —.—
Oche a peso vivo »	» 0.55	» 0.65
» morte »	» —.—	» —.—
Anitre »	» —.—	» —.—
Capponi »	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato al chilog.	da L. 1.70	a 1.76
Burro del piano »	» 1.50	» 1.60
Formaggio stravecchio in monte »	» —.—	» —.—
Formaggio nostrano tenero »	» 1.60	» 1.80
Patate »	» 7.—	» 8 —
Uova al cento	» 4.50	» —.—

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 15.70	a 15.80
Frumento nuovo »	» 16.—	» 16.50
Segala »	» 11.—	» 11.20

Frutta fresche

Limoni al quintale	da L. 15.—	a 20.—
Armellini »	» 30.—	a 65 —
Fragole »	» 45.—	a 60.—
Ciliege »	» 10.—	a 18 —
Marinelle »	» —.—	a —.—
Uva Ribis »	» —.—	a —.—
Uva crispine »	» —.—	a —.—
Pere »	» 15.—	a 40.—
Amole »	» 8.—	a 10.—
Framboise o lampone »	» 65.—	a 70.—
Asparagi »	» —.—	a —.—
Piselli »	» 4.—	a 6.—
Tegoline »	» 6.—	a 8.—
Pomodoro »	» 33.—	a 35.—

ULTIME NOTIZIE

Roma 6.

La chiesa parrocchiale di S. Rocco, a Ripetta, venne chiusa. Sulla porta si legge: « Ven. Arciconfraternita di S. Rocco. — Chiusa la chiesa per *indemaniamento* dei beni eseguito dal Regio Governo. »

La ingiusta e fiscale applicazione della legge contro le Confraternite, anche per le chiese parrocchiali ha costretto alla chiusura della Chiesa di S Rocco, essendo state vane tutte le pratiche fatte finora in via amministrativa per avere l'assegno dei beni destinati al culto e amministrati a tale scopo dall'Arciconfraternita.

I lamenti dei parrocchiani sono generali; e non sappiamo perchè non si provveda, come di dovere, dal Governo almeno con un assegno sul fondo Culto. Le parrocchie non vennero soppresse, e le chiese dov'esse esistono devono restare aperte in servizio del culto.

***

Ieri mattina nella Basilica Liberiana venne celebrata una solenne funzione di ringraziamento per il venticinquesimo anniversario della esaltazione alla Porpora romana dell'E.mo Cardinale Gustavo Adolfo di Hohenlohe.

I Canonici della Basilica gli presentarano un elegante indirizzo di gratulazione.

***

La funzione che doveva aver luogo oggi per la posa *della prima pietra* della Chiesa di S. Gioacchino, venne all'ultimo momento contromandata.

Essa avrà luogo in settembre, quando sarà in Roma il pellegrinaggio francese operaio.

Venezia 6 luglio.

Guardiamo lo spettacolo della gente raccolta per assistere al varo della *Sicilia*. Lo dicono riuscitissimo e si fanno grandi elogi all'ingegnere capo massimo perchè la *Sicilia* si arrestò all'ultima gomena. Però chi voleva vederla galleggiare subito rimase asciutto, il nuovo metodo sarà logico e prudente, *ma ai più non piacque*.

Il varo incominciò alle 10,55 dopo la benedizione che il Card. Patriarca impartì alla nave, e dopo che la Regina legò l'anello, — benedetto dal Patriarca stesso — ad un lungo nastro lasciandolo poi cadere lungo la nave.

Il movimento fu sollecito e regolare, gli evviva furono tanti e tanti.

Partiti i reali ed il Patriarca colle altre autorità si mosse pure il popolo; quindi seguì il resto dell'immersione della *Sicilia* la quale alle 3 pom. galleggiava.

Le feste per il varo furono animatissime, i fuochi questa sera ben riusciti, il concorso dei forestieri grande, si calcolano un dieci mila persone arrivate fra ieri ed oggi I soli treni speciali ne portarono oltre tre mila.

Il papa e le Banche così dette cattoliche

La *Corrispondance de Rome* annuncia che la Segretaria di Stato di S. S. ha spedito una circolare ai Nunzi, invitandoli a escludere la responsabilità del Papa e del Vaticano da ogni tentativo di fondazione di banche cattoliche e specialmente della nota banca in gestazione, *Le Crédit*. Le *Settimane religiose* riceveranno un comunicato in questo senso.

Alla fabbrica dei tabacchi a Roma

Ieri mattina alcune sigaraie ripresero il lavoro, altre no. Queste saranno licenziate con pensione.

Aggressione lungo le ferrovia

Telegrafano da Imola 6:

Stamattina il capo cantoniere Cacciari, accompagnato dall'ufficiale pagatore e da cinque operai, conduceva un carretto carico di 9000 lire destinate a pagare come il solito gli operai che fanno i trasporti di ghiaia. Quando il carretto stava per passare il ponte Santerno, tre individui mascherati sbucarono fuori dalle siepi vicine. Gli aggressori, armati di fucile, slanciaronsi addosso al capo cantoniere e all'ufficiale pagatore e intimarono loro di cedere la casse. Gli operai intimoriti si gettarono ventre a terra, e il pagatore vedendo l'impossibilità di fuggire, consegnò i denari. I grassatori fatto il loro bottino, gittarono il carretto nel fosso e s'addentrarono rapidamente in mezzo alle boscaglie. Ogni ricerca finora fu infruttuosa, fu disposto un servizio di *guardie e di carabinieri*.

Un disastro nella marina da guerra inglese

Il *Times* ha da Sidney un dispaccio che dice che l'incrociatore inglese *Cordelia* è ritornato dopo il giro delle isole del Pacifico. Mentre l'equipaggio esercitavasi al tiro al cannone, il 29 giugno, un cannone a retrocarica di 6 centimetri saltò al settimo colpo e si ruppe in mille pezzi. Due luogotenenti e tre marinai furono uccisi sul colpo; altri marinai sono morti poco dopo; — due allievi marinai e dieci marinai furono feriti.

La causa dello scoppio è sconosciuta.

Terremoto

Telegrafano da Vienna, 6:

Alle ore 11 e 30 pom. dell'altro giorno forti scosse di terremoto Sud-Ovest verso Nord-Est, durate cinque secondi, si intesero in molti punti della Bosnia ed Erzegovina.

TELEGRAMMI

Tripolitsa 6 — Oggi alla presenza del Re, dei ministri e di molti invitati si inaugurò a Milo Tripolitza la linea del Peloponneso-Milo-Calamata in continuazione della futura linea internazionale.

Parigi 6 — La Camera ha votato stamane tutti i dazi doganali sul vasellame, i vetri e i cristalli. E' cominciata la discussione sui dazi sul filo di lino e il rame.

Vienna 6 — Kalnoky è partito dalla Moravia per visitarvi il fratello.

Pietroburgo 6 — Il Re Alessandro di Serbia arriverà il 27 luglio ad Odessa dove si incontrerà colla Regina Natalia il 2 agosto.

Lo Czar e l'intera Corte riceveranno il re Alessandro al suo arrivo alla stazione.

Sono progettate numerose feste in onore del Re di Serbia che al ritorno visiterà l'esposizione francese di Mosca.

Lo Czarevitch è arrivato ieri a Irkutsk.

Notizie di Borsa

7 Luglio 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.—	a L. 92,10
id. id. 1 genn. 1892	» 89,83	» 89,93
id. austriaca in carta	da F. 92,60	a F. 92 50
id. » in arg	» 92 60	» 92,50
Fiorini effettivi	da L. 216.25	a L. 217,—
Bancanote austriache	» 216,25	» 217, —

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.